

Raccontare la storia

Gruppo 18: Doppieri Micol s212095, Giaquinto Giorgia s212448, Grosu Ana Maria s220414

Il testo che segue tratta dell'innovazione di Otto Wagner nell'architettura della città di Vienna, soffermandosi in modo esemplificativo sulla Cassa di risparmio postale: questo edificio possiede caratteristiche costruttive e tecnologiche inconsuete per l'epoca (primi del '900), dovute all'essenza visionaria del suo architetto, sempre proiettato verso il futuro. Le idee innovative che hanno reso Otto Wagner il primo autore moderno di Vienna sono principalmente la funzionalità e la sostenibilità: le stesse per cui, d'altro canto, l'architetto venne poi per altri progetti ostacolato dalla monarchia, estremamente conservatrice.

La Postsparkasse (Cassa di risparmio postale) di Vienna è stata progettata dall'architetto Otto Wagner (1841-1918). Egli nasce a Vienna nel quartiere periferico di Penzin, il padre Rudolf Simeon Wagner era il notaio della corte reale ungarica e morì quando lui aveva 5 anni, dunque l'architetto venne cresciuto dalla madre, con l'aiuto di governanti francesi e insegnanti privati sino ai nove anni. Dopo aver frequentato il Wiener Polytechnisches Institut, si reca a Berlino presso la Bauakademie, dove ha come maestro l'architetto Carl Ferdinand Busse, assistente di Karl Friedrich Schinkel, dal quale riceve un insegnamento di stampo classico-rinascimentale. Dopo sei mesi, a causa di una malattia, è costretto a tornare a Vienna, qui conclude i suoi studi presso la Wiener Akademie der Bildenden Künste, con i professori August von Sicardsburg e Eduard van der Nüll, autori dell'Opera di Vienna, progetto che Otto Wagner segue da vicino. Egli trae dai due maestri importanti insegnamenti relativi al trattamento dei materiali, alla costruzione razionale e all'evocazione della bellezza. Dopo il diploma, Otto Wagner lavora inizialmente come assistente di Ludwig von Förster, pianificatore del Ringstraße di Vienna, una strada realizzata per ordine dell'imperatore Francesco Giuseppe I d'Asburgo seguendo il tracciato della cinta muraria precedentemente abbattuta, non trasformando i quartieri esistenti ma racchiudendoli in un viale circolare che fu inaugurato nel 1865 ed era ricco di opere architettoniche di stili diversi, tutte costruite nella seconda metà del XIX secolo: attorno a questo anello vi sono alcune costruzioni neorinascimentali che influenzano l'architetto prevalentemente nelle sue prime opere, per le quali egli venne associato agli architetti viennesi che volevano fare riferimento all'architettura italiana. Questa tendenza storicista negli anni '80 cominciò ad essere più mitigata in quanto l'architetto fu ispirato dalle tendenze d'avanguardia di Parigi, Berlino e Chicago. Questo stile adottato da Wagner non verrà abbandonato prima degli anni Novanta, perciò risulta sorprendente la prefazione del suo libro *Alcuni schizzi, progetti e realizzazioni* (1889) in cui prende le distanze dallo storicismo che aveva perseguito fino a quel momento, segnalando una nuova direzione di pensiero: "Gridare eureka a proposito questo o quello stile, o associare un determinato stile ad un particolare tema edilizio, mi sembra banale". Il 15 ottobre 1894 Otto Wagner dichiarò di voler abbandonare il vecchio corso di studi a favore di un nuovo programma moderno, presentando un concetto realista secondo cui l'architettura deve esprimere le condizioni di vita e i metodi di costruzione del tempo. Nel 1896 fu pubblicato il libro *Moderne Architektur* (Architettura moderna), il primo a portare questo titolo e a definire il modernismo in architettura non come un concetto astratto ma come slogan di ideologia.

Due anni dopo Otto Wagner, assieme a Josef Hoffmann e Joseph Maria Olbrich, collabora alla nascita della Secessione viennese, ovvero un'associazione di 19 artisti che si staccano dall'Accademia di Belle Arti e formano un gruppo autonomo non tanto per attuare una rivolta contro l'arte del passato, quanto piuttosto per creare in Austria un'arte corrispondente alle esigenze del tempo. L'opera manifesto del movimento è il Palazzo della Secessione, realizzato come spazio espositivo ufficiale dove allestire periodicamente le mostre degli artisti secessionisti e diventato il centro dei più importanti e innovativi avvenimenti artistico-culturali dell'epoca. Otto Wagner riprende alcuni temi progettuali della Secessione per il progetto della



Immagine 1: In arancione, la Ringstraße di Vienna



Immagine 2: Palazzo della Secessione

Cassa di risparmio postale: la decorazione geometrica come elemento distintivo e fondamentale, l'uso di materiali come pietra, maiolica e mosaico, l'importanza della funzionalità dell'edificio e la purezza delle linee architettoniche. Tra il 1892 e il 1893 l'architetto partecipa al concorso per la realizzazione del Piano Regolatore Generale di Vienna, per il quale propone idee che sono alla base dello sviluppo urbanistico della zona intorno alla quale sorgerà la Postsparkasse.

Il concorso per il progetto della Cassa di risparmio postale è stato indetto nel febbraio 1903; la proposta di Otto Wagner è volta a soddisfare le nuove necessità funzionali tramite l'utilizzo dello stile storicista. Per la realizzazione di questo progetto hanno partecipato diversi artisti, tra cui lo scultore ungherese Othmar Schimkowitz (1864-1947), che ha aderito alla Secessione Viennese a partire dal 1898 lavorando anche con altri architetti del tempo e ha realizzato per Wagner le due statue a forma di angelo; lo scultore austriaco Richard Luksch, che ha realizzato tra il 1905 e il 1906 il busto di Francesco Giuseppe I nel vestibolo della Cassa di Risparmio Postale; l'artista di mosaici austriaco Leopold Forstner, che ha partecipato alla realizzazione delle vetrate tra il 1904 e il 1906.



Immagine 3: La Cassa di risparmio postale (Postsparkasse)

La Postsparkasse si trova nel distretto 1 (Innere Stadt) della città di Vienna, situato nella fascia meridionale del centro antico in Georg-Cochplatz, 2, 1018. L'edificio occupa l'intero lotto ed ha una forma trapezoidale, non risulta avulso dal contesto in quanto vi sono presenti edifici neo-barocchi ai quali viene spesso paragonato. L'architetto formula infatti una proposta progettuale che deriva da una logica di intervento mirata ad esaltare la monumentalità degli edifici circostanti attraverso un tessuto disegnato dall'incrocio di assi stradali diagonali e arricchito da fuochi prospettici.

La costruzione della Cassa di risparmio postale inizia nel luglio 1904 e si interrompe nel dicembre 1906; i lavori riprendono poi nel 1910 e terminano nel 1912, ovvero sei anni prima della morte di Wagner: in questa seconda fase di costruzione viene aggiunta la parte posteriore per ospitare la cassa effetti e i servizi annessi. L'edificio si trova nelle vicinanze della Ringstraße che l'architetto ben conosceva, pertanto ha tratto ispirazione dalle locali opere architettoniche. Alcuni esempi sono il Parlamento di Theophil von Hansen (1873-83), il Municipio in stile gotico-fiammingo di Friedrich von Schmidt (1872-83), l'Opera di Vienna di August von Siccardsburg e Eduard van der Nüll (1861) e l'Università di Heinrich von Ferstel (1873-84) in stile neorinascimentale, il Burgtheater in stile neobarocco, il Museo di Arti Applicate (1868-71), la Borsa di Vienna e la Votivkirche in stile neogotico ed infine il Museo di Belle Arti e il Museo di Storia Naturale in stile neorinascimentale.

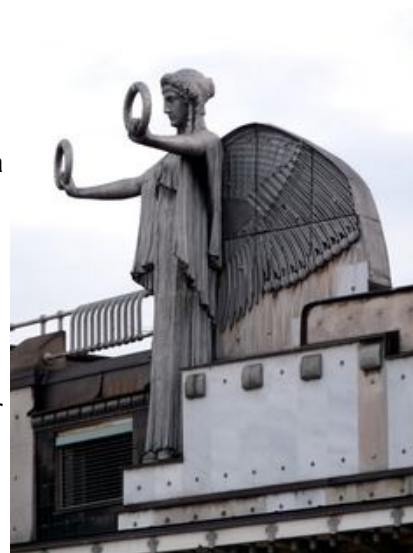


Immagine 4: Una delle due sculture angeliche di O. Schimkowitz

Il terreno in cui si trova il progetto di Otto Wagner risulta dunque un vero e proprio museo di palazzi riccamente decorati e di alte ambizioni intellettuali, nonostante alla fine del XIX secolo tale senso di grandezza e di opulenza finanziaria stesse giungendo al declino: l'impero si trovava infatti sull'orlo di un crollo economico e militare, nel momento stesso in cui Parigi e Berlino stavano giungendo a controllare lo sviluppo artistico a nord delle Alpi.

La Postsparkasse, costruita durante il periodo dell'Eclettismo, denota alcuni aspetti tipici di architetture ad essa contemporanee: la simmetria e la tripartizione della facciata in stile neorinascimentale, l'utilizzo di materiali come ferro e vetro e il mostrare gli elementi strutturali dell'edificio. L'edificio dispone di otto piani, è realizzato in mattoni con solette in cemento armato; le partizioni interne sono date da pareti divisorie non portanti e in generale la pianta segue una disciplina essenzialmente classica. Ogni



Immagine 5: Sala degli sportelli

componente, spiega lo stesso Otto Wagner, ha una specifica funzionalità e sostenibilità: tutto era poco costoso, durevole e di facile manutenzione, con l'obiettivo di offrire al personale un ambiente di lavoro accogliente e igienico. Al centro dell'edificio è collocato il blocco con gli ambienti aperti al pubblico mentre gli uffici e i servizi si distribuiscono sui lati perimetrali e negli spazi tra i blocchi si aprono quattro grandi cortili interni, permettendo una maggiore permeabilità della luce naturale in tutto l'edificio.

Attraverso l'ingresso principale a Georg-Coch-Platz, si sale una rampa di scale fino alla grande *Kassenhalle* (Stanza degli sportelli), dove si trovano i servizi postali. Questa è la sala principale dell'edificio e anche la più famosa a livello architettonico: è stata progettata come un atrio con una grande volta a botte sospesa con tiranti d'acciaio ad una struttura metallica esterna con funzione di lucernario, che permette alla luce naturale di entrare nell'edificio ad ogni ora della giornata; questo uso della luce naturale non è solamente una trovata stilistica, ma anche un metodo per ridurre il costo dell'illuminazione elettrica. Il guscio esterno della volta a botte è sempre in vetro ma ha la forma di un tetto a due falde. Il pavimento di questa sala è costruito in vetrocemento, permettendo alla luce naturale di raggiungere anche il piano di sotto, dove si trovano le caselle postali e i servizi di smistamento. Ogni particolare è stato minuziosamente osservato dall'architetto: gli sportelli in legno verniciato, il calendario con cifre in bachelite sulla parete di fondo, le bocche di areazione in alluminio collegate all'impianto di riscaldamento che escono dal pavimento di marmo.

Otto Wagner utilizza una grande ricchezza di materiali nel suo progetto: il basamento esterno è rivestito in lastre di granito dal profilo curvo spesse tra i 6 e i 9 centimetri, le facciate sono rivestite con lastre di marmo di Vipiteno spesse 2 centimetri, cosa che rende la manutenzione e la pulizia della facciata molto economiche.

All'interno, nella sala principale, le pareti sono rivestite in lastre di marmo grigio chiaro nello zoccolo, lastre di vetro bianco nella fascia intermedia e intonaco bianco, l'architetto utilizza largamente l'alluminio, sia per i radiatori di tutto l'edificio, sia per i pilastri della sala e della pensilina d'ingresso.

L'architetto nel complesso ha mantenuto un design molto minimalista e semplice in quanto il suo obiettivo era quello di trasmettere il senso di un'impenetrabile banca in cui i clienti avrebbero saputo che il loro denaro era al sicuro. L'elemento decorativo prevalente nella Postsparkasse è dato dai

coprivite in alluminio, che fanno da motivo ricorrente dell'intero edificio. Nel complesso sono presenti quindicimila borchie e tutte seguono un disegno geometrico: tendenzialmente le borchie posizionate all'interno hanno come funzione principale quella strutturale (funzionano come dei bulloni) mentre quelle esterne hanno funzione decorativa, con un numero che varia nelle diverse zone della facciata, fino ad arrivare alla cornice del tetto, sovrastata da una balaustra anch'essa in alluminio quasi completamente ricoperta di borchie. Un'altra scelta ornamentale di Otto Wagner sono i giochi chiaroscurali derivanti dalle ombre delle lastre di granito ondulato nello zoccolo della facciata, i quali movimentano il massiccio volume del palazzo. Le decorazioni non valorizzano la costruzione esprimendone il suo fine, ma sono esse stesse investite di un significato costruttivo che simbolizza un intento funzionale, ne emerge infatti da parte dell'architetto una ricerca strutturale che utilizza la lavorazione industriale per gli elementi decorativi. Il progetto della Postsparkasse è stato commissionato dai funzionari della banca, in onore del fondatore della Cassa di risparmio postale, Georg Coch. Dal 1904 l'edificio è stato sempre utilizzato come sede per gli uffici, anche dopo la Seconda Guerra mondiale, le cui bombe lo hanno risparmiato.

Dalla prima stesura dell'architetto al progetto che effettivamente è stato realizzato ci sono stati vari cambiamenti: sopra tutta la parte centrale dell'edificio Otto Wagner aveva previsto un grande tetto di vetro, che è stato poi realizzato solamente sopra la Sala degli sportelli come doppio guscio di copertura. Per questo motivo anche l'ingresso principale della struttura è stato cambiato rispetto al disegno originale.

Durante la seconda fase di costruzione della Cassa di risparmio postale è stata riorganizzata la parte dell'edificio destinata agli uffici, cosa che non era prevista nel progetto iniziale presentato dall'architetto nel concorso del 1903. Nonostante i cambiamenti degli anni 1910-12, la Postsparkasse appare ai visitatori come un tutto armonico, in quanto la convinzione dell'architetto era che l'architettura può evolvere tecnicamente e formalmente, ma deve sempre prendere in considerazione lo status quo, egli infatti vuole perseguire la modernità e unire conoscenze radicate a nuovi materiali e nuovi metodi costruttivi, che rispecchiano la società e la cultura di quel periodo storico.

Tra il 1970 e il 1985 ci fu un rinnovamento generale, durante il quale venne costruito anche un parcheggio sotterraneo, mentre dalla primavera del 2004 fino all'autunno del 2005 si è svolta una ristrutturazione



Immagine 6: Bocche di aerazione in alluminio



Immagine 7: Borchie sulle lastre di granito della facciata principale

generale capeggiata dall'architetto Diether S. Hoppe in occasione delle celebrazioni per i 100 anni del palazzo: sono stati rinnovati i sistemi di condizionamento d'aria negli uffici, il pavimento piastrellato della Sala degli sportelli è stato rivestito con uno strato protettivo di vetro sottile per far fronte ai danni che si verificano con l'usura, inoltre sono stati restaurati i radiatori di alluminio.

Oggi l'edificio ospita anche il Museum Postsparkasse, che occupa 354 m² della struttura. Vi sono esposti foto storiche, documenti e giornali d'epoca, progetti di Otto Wagner e il modello della Cassa di risparmio.

Per il progetto per la Cassa di risparmio Otto Wagner, dopo il bando del 1892 per il piano urbanistico della zona dello Stubenviertel contemporaneo a quello per il Piano Regolatore Generale di Vienna, torna ad occuparsi della fascia meridionale del centro antico della città risultando vincitore del concorso per la Postsparkasse, vittoria per cui è spesso ritenuto fortunato in quanto accomunato al cliente da un approccio visionario al progetto architettonico.

Nonostante la sua influenza abbia portato alla nascita della modernità a Vienna, le forze conservatrici della monarchia e la gelosia di parecchi suoi colleghi hanno impedito la realizzazione di molti suoi progetti, poiché la mentalità del tempo a Vienna era ancora radicata nel passato molto più di quanto fosse proiettata verso

il futuro. Alcuni esempi di progetti non realizzati sono il Museo della Città per l'Imperatore Francesco Giuseppe, il Museo della Tecnica, una nuova Accademia delle Belle Arti, il Ministero della Guerra e il Ministero del Commercio.

La rilevanza architettonica della Postsparkasse è data dalla competenza di Otto Wagner nell'utilizzare molti materiali contemporaneamente e in modi diversi, ad esempio il granito, presente sia in blocchi che in lastre, il marmo, il legno, il vetro, i profili laminati e in parte rivettati, la lamiera sia liscia che ondulata in rame e intonaco. In questo modo, l'architetto ha spronato lo sviluppo delle forme d'arte nel campo dell'industria, perseguendo sia per l'apparato strutturale che per quello decorativo i requisiti di manutenzione, flessibilità, funzionalità, economicità e luminosità, che per la sua epoca erano moderni.

L'opera non fa parte di un filone preciso, infatti i diversi autori la associano a stili differenti: Harry Francis Mallgrave in *Otto Wagner* parla della Cassa di risparmio come icona del modernismo, Guido Montanari in *Architettura e città nel Novecento. I movimenti e i protagonisti* parla di stile neorinascimentale, William J. R. Curtis parla di stile realista e monumentale; in ogni caso, nessuno storico dell'architettura nega che Otto Wagner sia stato rivoluzionario per l'epoca, in quanto la Postsparkasse è considerata ancora oggi un esempio da tenere in considerazione soprattutto per quanto riguarda l'apparato funzionale del progetto. Il messaggio dell'architetto si diffuse presto in tutta l'Europa: dopo di lui anche altri con le loro opere portarono la modernità nei loro Paesi, tra questi vi sono Jože Plečnik in Slovenia, Viktor Kovačić a Zagabria, Jan Kotěra a Praga, Rudolf Michael Schindler in California.

Dopo il progetto per la Cassa di risparmio postale, nel 1910 Otto Wagner tiene una relazione al congresso internazionale di arte urbana a New York, durante il quale presenta lo studio *Die Großstadt* (La Metropoli), nel quale immagina una Vienna ampliata la cui crescita illimitata è dettata dall'arte che sola può contribuire a creare un lieto soggiorno per gli abitanti, dimostrando ancora una volta l'attaccamento alla sua città natale e la volontà di renderla sempre più moderna e funzionale.



Immagine 8: Una stanza del Museum Postsparkasse

Bibliografia:

- Giancarlo Bernabei (a cura di), *Otto Wagner*, Bologna: Zanichelli, 1983
- Heinz Geretsegger, Max Peintner, *Otto Wagner architetto imperiale della città di Vienna*, Milano: Il Saggiatore, 1985
- Otto Wagner, *Schizzi, progetti e realizzazioni*, Milano: Jaca Book, 1987
- Vera Horvat-Pintaric, *Vienna 1900: The architecture of Otto Wagner*, Londra: Senate Books, 1989
- Roberto Rossini, *Vienna. L'opera di Otto Wagner*, Torino: CittàStudi, 1994
- William J. Curtis, *L'architettura moderna dal 1900*, Roma: Phaidon, 2006
- Micaela Antonucci, *Otto Wagner*, Milano: Motta Editore, 2009
- Harry Francis Mallgrave, *Otto Wagner*, Firenze: Electa, 2010
- Guido Montanari, Andrea Bruno jr., *Architettura e città nel Novecento. I movimenti e i protagonisti*, Roma: Carocci editore, 2013

Sitografia:

- <http://www.ottowagner.com/oesterreichische-postsparkasse/>
- <http://ita.archinform.net/projekte/2416.htm>
- Lorenzo Pica, Vienna, storia della modernità in architettura: *La lotta allo storicismo*, Free Man in Real World, <<http://freemaninrealworld.altavista.org/vienna-storia-della-modernita-architettura-la-lotta-allo-storicismo/>> (consultato il 25 ottobre 2015)
- <https://it.wikipedia.org/wiki/>
- <http://storiadellarchitetturamoderna.blogspot.it/2013/02/otto-wagner.html>
- www.treccani.it/enciclopedia/otto-wagner/

Filmografia:

- Postsparkasse Wien. In der Reihe Baukunst, Richard Copan, Stan Neumann, Serge Lalou, Francia, 1996

Iconografia:

- *Immagine 1*: <http://images.huffingtonpost.com/2015-01-12-ringst.gif>
- *Immagine 2*: <http://www.viaggio-in-austria.it/palazzo-secessione1.jpg>
- *Immagine 3*: http://www.signa.at/fileadmin/INHALTE/Bilder/News/2013/Postsparkasse1_c_bawagpsk.jpg
- *Immagine 4*: <https://s-media-cache-ak0.pinimg.com/236x/80/af/5f/80af5feadf34eb406bc58ccb56b87aca.jpg>
- *Immagine 5*: http://www.markus-kaiser.at/tl_files/bilder_portfolio/otto-wagner-postsparkasse/otto-wagner-postsparkasse-markus-kaiser-7394.jpg
- *Immagine 6*: http://www.wohoch2wei.at/WAGNER_WERK/pressebilder/Aluminium_01.jpg
- *Immagine 7*: <https://s-media-cache-ak0.pinimg.com/236x/2a/e8/c1/2ae8c1c74bee22ed9f0bd3c922055bf8.jpg>
- *Immagine 8*: http://www.wohoch2wei.at/WAGNER_WERK/pressebilder/Wagner_Aktuell_1.jpg